



SEXEXE

SEX.EXE

SEX.EXE intende creare una dimensione simbolica attraverso la costruzione di immagini archetipiche, tra danza, arte visiva, parola e tecnologia, per sollevare domande e riflessioni intorno al tema dell'oggettificazione del corpo.

Partiamo da un'indagine coreografica sul tentativo di liberarsi da un'immagine fissa, imposta dall'esterno, di ciò che dovrebbe o meno essere rappresentato - e rappresentativo - di un corpo. Da secoli la restituzione visiva della nudità, così come della libera espressione corporea, è stata oggetto di manipolazione, censura, e dictat precisi su ciò che fosse legittimo o meno mostrare. La semantica della raffigurazione non è quasi mai stata di monopolio del corpo stesso, l'autoaffermazione e autodeterminazione di come rappresentarsi si sono sempre scontrate con il veto dell'occhio esterno e di una censura binaria, eteronormativa, casta quanto castigata.

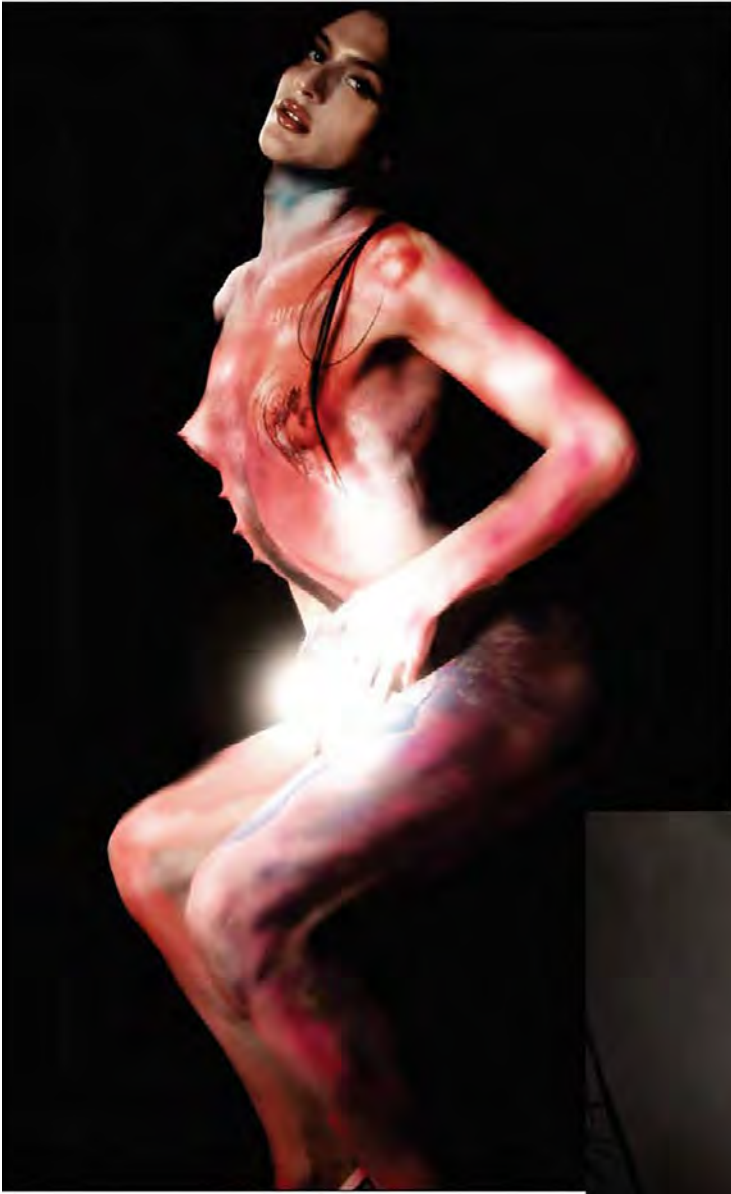
La coreografia ha inizio con tre corpi nello spazio che esplorano una dimensione di movimento bidimensionale, prendendo spunto proprio dalle prime figure umane rappresentate, dalla scrittura geroglifica egiziana, alla tradizione dei vasi greci alle pitture rupestri, all'iconografia religiosa. Il corpo non esplode di e in se stesso ma rimane nel binario predestinato della raffigurazione, incarnando le limitate possibilità espressive di una sagoma i cui gesti sono solo e unicamente schiacciati in due dimensioni.

La liberazione da questa imposizione arriva con la rottura delle traversate, con la ricerca di un'espansione tridimensionale, tesa ad una ricerca della propria individualità. Attraverso la scoperta della propria sensibilità, intesa come percezione del mondo attraverso i sensi, le sovrastrutture soccombono, in un processo trasformativo dove il sacro diviene profano e la rappresentazione del corpo diviene carne viva.

Lo studio iconografico alla base della costruzione del movimento traccia una vera e propria storia dell'umanità partendo dalle prime raffigurazioni, il primo individuare come raffigurare l'umano, per arrivare alla proposta di una nuova prospettiva. Il corpo non è più schiacciato, censurato, definito e incasellato, ma riesce a esplodere nella propria complessità, molteplicità e libertà di espressione oltre la definizione e, in qualche modo, anche oltre l'identità definita come gabbia.

SEX.EXE dunque non intende semplicemente restituire stereotipi perpetrati da secoli di narrazioni distorte, ma propone alternative di rappresentazione, attraverso una visione rinnovata del corpo al di là del binarismo di genere, dei ruoli e delle convenzioni.

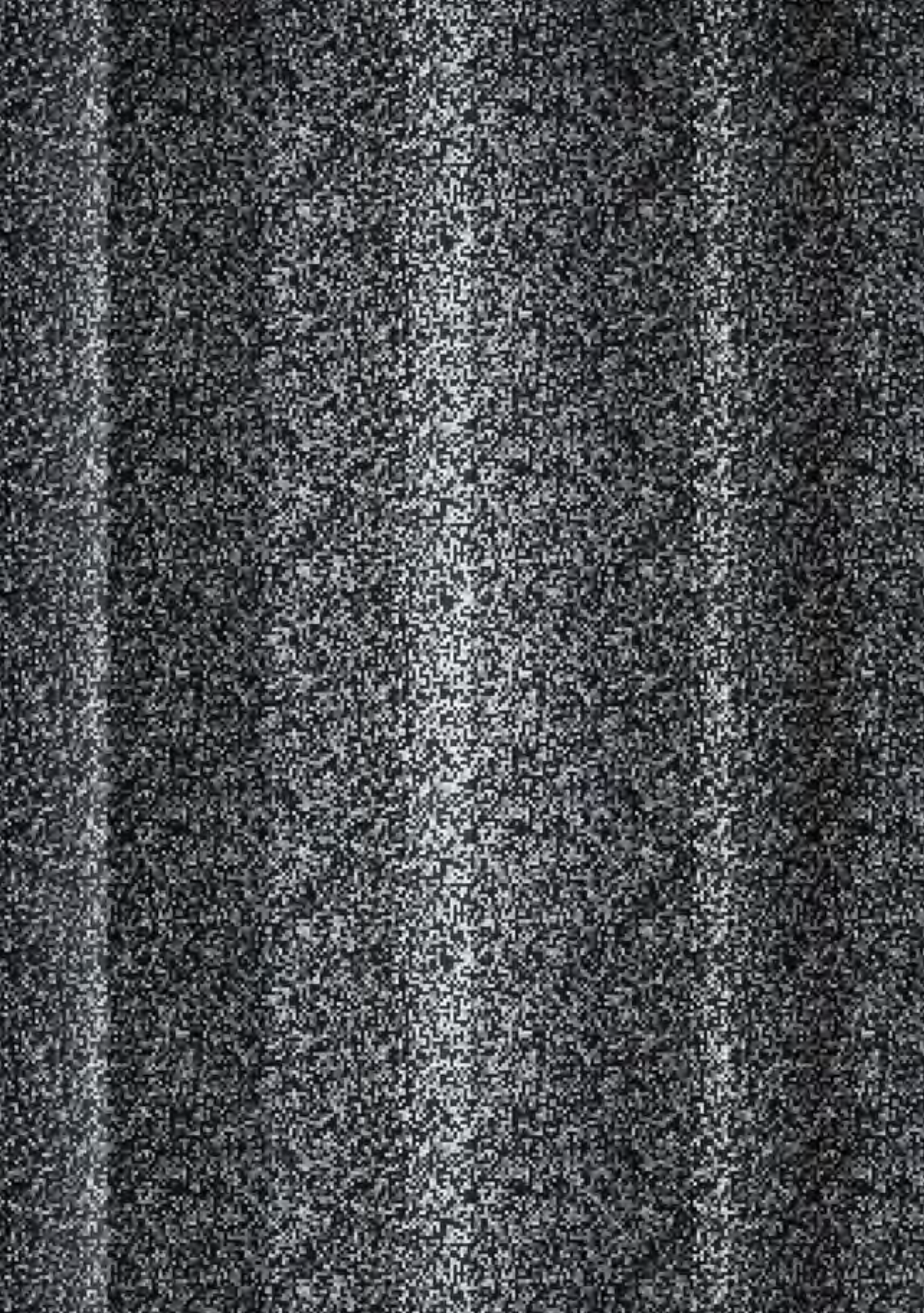
[LINK A SEX.EXE PRIMO STUDIO](#)





Il gruppo Voluptas è una compagine formata da tre danzatrici, Alessandra, Federica ed Eleonora che insieme a Pablo perseguono un cammino di ricerca attorno ad alcuni temi individuati molto chiaramente: si tratta di smantellare l'opposizione dei termini che costituiscono le dicotomie della nostra epoca, a partire dallo sguardo binario che separa maschile e femminile, passando attraverso quello che individua natura e cultura (animale e umano) come due termini posti in opposizione tra loro. L'ispirazione per il percorso creativo è venuta a Pablo dallo studio di filosofi come Donna Haraway e Mark Fisher, e il confronto con le pratiche di elaborazione filosofica di Teatro Akropolis è stato particolarmente interessante e proficuo per lo sviluppo del lavoro. Sono emersi i temi dell'astrazione, della permanenza dell'immagine nella nostra cultura, e dell'influenza che l'idea di origine può avere su un lavoro di ricerca. Il processo in atto sullo spettacolo *SEX.EXE* condotto a Teatro Akropolis è stato realizzato a partire da una partitura in fase ancora iniziale di sviluppo, e quindi tanto più denso dal momento che il lavoro stesso ha preso una forma più compiuta proprio grazie alle pratiche condotte in sala e alla condivisione e discussione delle linee poetiche che lo hanno animato. Inoltre Pablo ha avuto l'occasione di offrire una restituzione agli studenti dell'Università di Genova che seguono il seminario *Contronatura*, trovando un diretto riscontro alla realizzazione scenica, seguito da un incontro in dialogo con il pubblico, che ha permesso di aggiungere nuovi punti di vista e nuovi spunti di riflessione al materiale già elaborato per la scena. L'elemento che in modo più convincente è emerso al termine del periodo di residenza è proprio quello del rapporto fra l'ispirazione filosofica, il suo sviluppo tematico, e le forme coreografiche che può assumere. La domanda è di quelle che in modo universale riguardano l'arte in tutte le sue forme: come si può portare in scena un'idea senza creare un apparato didascalico? Come evitare che la strategia per veicolare un contenuto finisca per far prevalere l'elemento comunicativo su quello più genuinamente artistico. E questo rischio è tanto più forte quando si affrontano temi di strettissima attualità, come quello del gender o delle questioni ecologiche. La scelta di Pablo è stata quella di condividere con gli altri membri del gruppo Voluptas il ragionamento filosofico, per poi abbandonarlo completamente, e lasciare che la qualità coreografica dei corpi in scena fosse costruita a partire da principi squisitamente fisici: le dicotomie su cui lavora diventano sotterranee, mentre alla vista si oppongono altre coppie di opposti. Trattenere e rilasciare, guadagnare e perdere l'equilibrio, rigore e fluidità diventano coppie polarizzate attraverso le quali sviluppare il disegno dei corpi in movimento, proprio a partire da un momento apparentemente informale ma in realtà estremamente elaborato e pieno di bellezza come il "training introspettivo" che Pablo ha condotto prima di offrire l'esperienza di un breve esercizio collettivo ad un pubblico che ha partecipato numeroso e con entusiasmo.







TAX ME
TAX ME
TAX ME
TAX ME
TAX ME
TAX MY BODY
TAX MY TIME
TAX MY SPACE
TAX MY PSYCHE
TAX MY HOPE
YOU CAN
YOU WANT
YOU NEED
YOU WILL
SO BUY ME
WATCH ME
JUDGE ME
ABUSE ME
REVILE ME
DESPISE ME
FRUSTRATE ME
AND SIT
LOOK
CRAVE
LICK
EAT ME
EAT MY TIME
EAT MY SPACE
EAT MY PSYCHE
EAT MY HOPE
EAT MY WOMB
EAT MY BEAUTY
EAT MY NEEDS
EAT MY NAIVETY
AND THEN PUKE
PUKE ON ME
SPIT ON ME
WALK ON ME
SIT ON ME
SHIT ON ME
TORTURE ME
ENSLAVE ME
WIRE ME
TIE ME
BIND ME
WHIP ME

WHIP MY BODY
WHIP MY TIME
WHIP MY SPACE
WHIP MY PSYCHE
WHIP MY HOPE
WHIP MY WOMB
WHIP MY BEAUTY
WHIP MY NEEDS
WHIP MY NAIVETY
AND GIMME
GIMME GOD
GIMME PAIN
GIMME FAITH
GIMME BLOOD
GIMME GLORY
GIMME POVERTY
GIMME CHARITY
GIMME SACRIFICE
GIMME SEX
GIMME FLESH
GIMME VIOLENCE
AND GIVE ME LIFE
SHAPE MY BOUNDS
MOLD MY BRAIN
SEW MY EYES
BUILD MY SKIN
USING
DOTS
PIXELS
BYTES
COMMA SPACES
FALSITIES
COMMANDS
INTERFACES AND

EXECUTIONS.



Galleria fotografica

SEX.EXE

CREDITI

Autore e coreografo: Pablo Ezequiel Rizzo
Dramaturg: Eliana Rotella
Musiche originali: Adriano Fedele "Oscar Uaild"
Interpreti: Alessandra Cozzi, Federica D'aversa,
Eleonora Gambini

Prodotto da Ass. AIEP Ariella Vidach
Sostenuto da AnticorpiXL, Teatro Valli di Reggio
Emilia, Teatro Akropolis di Genova e Teatro
Pubblico Pugliese

Referente
Pablo Ezequiel Rizzo
+39 346 305 3931

Mail
pablo.rizzo.91@gmail.com
gruppovoluptas@gmail.com

WEB
ig @voluptaskorpe
www.studiovoluptas.it

